

CXX.

2ª TORNATA DI MERCOLEDÌ 1º LUGLIO 1914

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CAPPELLI

INDI

DEL PRESIDENTE MARCORA.

INDICE.

Commemorazioni:

del deputato De Seta:

PRESIDENTE	Pag. 5167
FERA	5168
SACCHI	5168
CIUFFELLI, <i>ministro</i>	5168
del tenente generale Pollio:	
GRANDI, <i>ministro</i>	5169
PRESIDENTE	5169
MASI	5169

Congedi 5170**Disegno di legge (Presentazione):**

DANEO: Proroga a tutto l'esercizio 1914-15 riguardanti gli avventizi del Ministero della pubblica istruzione 5170

Risposte scritte ad interrogazioni:

AMICI GIOVANNI: Isolamento di vari comuni della Sabina	5170
BUSI: Impiegati della Cassa nazionale infortuni	5171
CANEPA: Amministrazione municipale di Santa Margherita Ligure	5171
COLONNA DI CESARÒ: Condottura dell'acqua potabile a Santa Domenica Vittoria	5171
DI MIRAFIORI: Linea ferroviaria Moretta-Alessandria	5171-72
MAGLIANO: Restauro della monumentale chiesa di San Pietro a Maiella a Napoli	5172
— Bonifica di Fiume Morto	5172
— Acquedotto pugliese	5172-73
MICHELÌ: Numero e residenze dei notari del Regno	5173
— Chiamata delle classi anziane sotto le armi per istruzione	5173-74
PALLASTRELLI: Abolizione del giudice unico	5174
SIMONCELLI: Magazzinieri di vendita delle private	5174

Interrogazioni:

Cava di pietra del Monte di Cuma:	
ROSADI, <i>sottosegretario di Stato</i>	5175
SCIALOJA	5175

Esclusione di uno studioso dall'Archivio di Stato di Firenze:

CELESIA, <i>sottosegretario di Stato</i>	Pag. 5176
FEDERZONI	5176

Operai italiani nella seconda galleria del Sempione:

CELESIA, <i>sottosegretario di Stato</i>	5177
VISOCCHI, <i>sottosegretario di Stato</i>	5177
CHIESA EUGENIO	5177
FALCIONI (<i>Fatto personale</i>)	5178

Disegno di legge (Seguito della discussione degli articoli):

Provvedimenti tributari	5179
Votazioni nominali sopra gli emendamenti Cavallari; Beltrami	5179-81-82-83-84-86-88-90 5191-93-94-96
Sospensione e ripresa della seduta	5186

Osservazioni e proposte:

Lavori parlamentari:

SALANDRA, <i>presidente del Consiglio</i>	5198
PRESIDENTE	5198

La seduta comincia alle 15.5.

DE AMICIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.*(È approvato).***Commemorazioni.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Dopo lunghi mesi di sofferenze sopportate con forte animo, si è spento oggi in Napoli il nostro collega, onorevole Luigi De Seta, che da quattro legislature rappresentava tra noi il collegio di Paola e dava esempio apprezzato di grande operosità e di alto senso del dovere.

Nel darne a voi, onorevoli colleghi, il triste annunzio, il mio cuore è vivamente addolorato; perchè Luigi De Seta era caro a noi tutti per la nobile bontà del suo ani-

mo, per la squisita cortesia dei modi, per la grande modestia che lo adornava.

Nato in Acquappesa, nel 1857, dopo percorsi con onore gli studi e ottenuto il diploma di ingegnere, l'affetto dei conterranei lo chiamò ai pubblici uffici, nei quali portò la maggiore attività ed il più nobile disinteresse.

Nella XXI legislatura fu eletto deputato, e non mai da quel momento ebbe a mancargli la fiducia degli elettori.

Alla Camera fu chiamato a far parte di Commissioni importanti, diede il proprio contributo alla iniziativa parlamentare presentando un disegno di legge sull'esercizio delle professioni di ingegnere e d'architetto, argomento che ancora oggi è oggetto delle nostre discussioni.

Nella XXIII legislatura fu anche membro della Giunta generale del bilancio, dal quale ufficio passò a far parte del Governo come sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Ma un terribile male ne minava l'esistenza, tanto che in questa sessione egli non poté nemmeno venire a prestare giuramento.

Dopo un seguito di notizie sempre più tristi, ci giunge oggi il doloroso annunzio della sua fine.

So d'interpretare il sentimento vostro, onorevoli colleghi, volgendo un pensiero di profondo rimpianto a questo nostro diletto collega, che nella sua breve vita diede esempio di animo virtuoso e di grande rettitudine. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fera.

FERA. In nome della rappresentanza politica calabrese esprimo il più vivo dolore e il più sincero rimpianto per la morte del carissimo collega De Seta. Egli ebbe virtù rarissime, pubbliche e private. Nell'esercizio professionale d'ingegnere, nelle cariche amministrative locali, nell'adempimento del mandato politico, egli portava lo scrupolo più grande e la più costante operosità. Per ben tre anni sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, fu un efficace collaboratore del nostro amico Sacchi, specialmente per i provvedimenti più urgenti e necessari per le provincie meridionali e per la regione calabrese che lo predilesse sempre grandemente. Egli muore oggi in povertà onorata; ed è questo il titolo suggestivo della sua vita breve ma feconda. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

SACCHI. Mi associo alle parole dette così bene dall'onorevole Presidente che ha richiamato la bella figura morale di Luigi De Seta, e mi associo alle parole da fervida amicizia ispirate, dell'onorevole Fera. Non dubito di affermare che l'Assemblea è concorde nel rimpiangere il collega di cui tutti ammirammo la grande bontà dell'animo e la modestia, mentre egli era fervidamente operoso e sollecito degli interessi del Paese per la grande patria e specialmente per la regione che egli rappresentava con molta dignità; ed io che lo ebbi collega nel Ministero dei lavori pubblici, ricordo la sua collaborazione fervida ed efficace.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto sanno che egli era fortemente innamorato della sua terra e conosceva le speciali esigenze di quella regione per la quale lo stesso Parlamento ha riconosciuto la necessità di leggi speciali.

Possiamo quindi in memoria sua mandare alla nobile regione calabrese un saluto, assicurando che l'alto sentimento che ispirava Luigi De Seta nel servirla, non verrà meno, non solo nei suoi rappresentanti diretti, ma in tutti gli italiani. (*Bravo!*) Ai congiunti ed agli amici da lui lasciati sia di conforto il sapere che unanime è il compianto dell'Assemblea, e che egli non sarà mai da noi dimenticato. (*Approvazioni*).

A nome della Camera propongo che siano inviate condoglianze alla sua famiglia, ed al sindaco della sua città natale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Con animo profondamente addolorato, a nome del Governo, mi associo ai sentimenti espressi dall'onorevole Presidente e dai colleghi Fera e Sacchi per la immatura e tristissima fine di Luigi De Seta, che era da tempo minato da un male inesorabile. Egli fu per molti anni tra noi e per quattro anni sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, ove prestò sempre operacoscienziosa ed assidua. Come tutti i colleghi che l'hanno conosciuto, io ne ricordo la grande bontà, l'estrema rettitudine, la grande cortesia.

La sua nativa Calabria, che lo mandò qui per più legislature a rappresentarla e che ancora ieri festeggiava il compimento di opere di civiltà e di progresso, che egli pel pubblico bene aveva caldeggiato e promosso, ne rimpiange amaramente la per-

dita, perchè Luigi De Seta la servì con fervore d'opere, con abnegazione e con affetto di figlio amoroso. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Sacchi propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia De Seta ed al comune di Paola.

Metto a partito questa proposta.

(*È approvata*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

GRANDI, *ministro della guerra*. Onorevoli deputati, col cuore profondamente rattristato e con la più viva commozione, compio il doloroso ufficio di partecipare alla Camera la morte improvvisa del tenente generale, cavaliere Alberto Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito, avvenuta stamane, per paralisi cardiaca, in Torino, dove si era recato per ufficio della sua altissima carica.

L'animo non mi regge nel ricordare, in questo momento angoscioso per l'esercito e per il Paese le virtù militari e civili dell'illustre estinto, l'opera da lui compiuta e come esimio scrittore e come comandante di truppe, e soprattutto come capo di stato maggiore dell'esercito; carica che egli copriva da sei anni, e nella quale profuse tutta l'attività del suo ingegno multiforme, e della sua larga e lucida mente, tutta l'instancabile attività della sua fibra robustissima, tutta la fede, che egli ebbe sempre nella grandezza dell'esercito, in cui vedeva rispecchiata la grandezza della patria. (*Approvazioni*).

Soprattutto all'impulso sapiente e alla personale opera del generale Pollio è dovuta la perfetta preparazione militare della nostra ultima impresa, preparazione che ha formato l'ammirazione di quanti in Europa e fuori sono versati nelle discipline militari. A lui adunque vada l'onore e la gloria dei nostri successi. (*Approvazioni*).

La sua morte è per l'esercito un lutto e ad un tempo una perdita gravissima, poichè egli era uno dei nostri più valenti e colti generali. La sua dottrina nelle discipline militari era universalmente conosciuta anche all'estero, dove le sue opere ebbero l'onore di parecchie traduzioni.

Egli aveva tutte le qualità dell'uomo di guerra: serenità d'animo, fermezza di carattere, prontezza d'intuito, abilità di comando, ascendente sugli inferiori, dai quali era amato e stimato.

Onore dunque alla sua memoria, che sopravviverà a lungo nelle file dell'esercito, ed alla quale l'esercito tutto rende solenne e reverente omaggio. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Con animo commosso la Camera ha appreso la triste notizia della morte improvvisa del generale Pollio. Uomo universalmente stimato per le sue grandi virtù militari, scrittore insigne di opere militari, tra le quali una delle più nobili e più note è il libro sulla battaglia di Waterloo, tradotto in tutte le lingue d'Europa, il generale Pollio è stato onore dell'esercito; a lui, come bene ha detto il ministro della guerra, va in gran parte il vanto e l'onore dell'organizzazione del nostro esercito per la impresa di Libia.

In nome della Camera mando un commosso saluto alla memoria dell'estinto, ed un saluto mando anche all'esercito, che lo rimpiangerà per lunghi anni. (*Vivissime approvazioni*).

MASI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASI. Una parola di grande dolore deve esprimere l'animo mio per la improvvisa morte del generale Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito, senatore del Regno. Io che ebbi per lui una grande stima ed una amicizia quasi fraterna ho ben conosciuto le sue grandi qualità di mente e di cuore.

Egli aveva innanzi tutto una bell'anima italiana, amava la patria più dei suoi cari, e desiderava vederla degna di quella superba missione che i suoi destini inesorabilmente le indicano.

Profondo conoscitore degli ordinamenti militari di tutti gli Stati europei, egli si accinse, appena nominato all'altissima carica di capo di stato maggiore dell'esercito, a dotare il nostro Paese di un assetto militare forte e potente, ben comprendendo che un esercito è tanto più mobile e tanto più preparato a qualsiasi eventualità quanto più i servizi logistici sono abbondanti e ben predisposti sin dal tempo di pace. Ed egli ebbe la rara fortuna di vedere coronati i suoi sforzi nella guerra libica, nella quale, se l'esercito nazionale seppe compiere il suo dovere, lo si deve soprattutto al non essergli mai nulla mancato nè per la resistenza, nè per l'avanzata.

Critico militare dottissimo, lascia due opere di letteratura militare che lo hanno reso noto a tutto il mondo: « Il perchè della nostra sconfitta nel 1866 » e « Waterloo »,

sono emanazioni di una mente atletica, ordinata e sapiente. Tutti gli Stati ne hanno fatto le traduzioni nelle rispettive lingue; elogio migliore non poteva immaginarsi.

Con queste sue nozioni vastissime dello scibile militare, egli non poteva fare a meno di corrispondere all'aspettativa dell'Italia; nella sua carica insigne, egli si adoprò con tutta lena ad educare ed istruire i quadri, specialmente degli ufficiali generali e superiori, con annuali viaggi d'istruzione da lui stesso diretti, non guardando nè a fatiche nè a sacrificio di sorta pur di riuscire nel suo nobile scopo. Tutti nell'esercizio riconoscono questi suoi meriti straordinari. Egli non lascia che amici e subordinati affezionatissimi, perchè oltre ad essere un uomo veramente superiore, era pure uomo di grande cuore. Mandiamo adunque da questa Camera un saluto reverente alla sua memoria, ed auguriamoci per il bene dell'esercito e del Paese, che l'opera da lui iniziata sia proseguita per mantenere questa nostra cara Patria nel giusto posto che le compete tra le nazioni civili del mondo.

Propongo che la Camera mandi le condoglianze alla desolata famiglia che egli teneramente amava e che formava tutta la felicità della sua vita. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Sarà mia cura di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto generale Pollio.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Balsano, di giorni 3; Salvagnini, di 6; Cotugno, di 5; Miliani, di 1; Capece-Minutolo di Bugnano, di 1; Ruspoli, di 3; Dentice, di 2; Salomone di 6; Brizzolesi, di 5; Colonna di Cesarò, di 15; Delle Piane, di 4; Curreno, di 1; Giretti, di 4; Altobelli, di 10; Arlotta, di 1; Pasqualino-Vassallo, di 5; Vigna, di 7; Schiavoni, di 1; per motivi di salute, gli onorevoli: Miglioli, di giorni 15; Abignente, di 8; Centurione, di 12; Rastelli, di 10; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Sanjust, di giorni 3; Belotti, di 3; Credaro, di 8; Olandini, di 5; Cimorelli, di 4.

(*Sono conceduti*).

Presentazione di un disegno di legge.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Proroga delle disposizioni degli articoli 1 e 2 della legge 20 marzo 1913, n. 206, riguardanti gli avventizi del Ministero della pubblica istruzione.

Chiedo che questo disegno di legge sia inviato alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica della presentazione del disegno di legge: Proroga delle disposizioni degli articoli 1 e 2 della legge 20 marzo 1913, n. 206, riguardanti gli avventizi del Ministero della pubblica istruzione.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia inviato alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così è stabilito*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dal deputato Giovanni Amici, « per conoscere se e quando intenda provvedere, in esecuzione della legge 15 luglio 1906, n. 383, a liberare dal triste isolamento in cui ancora si trovano varii comuni della Sabina e specialmente Collegiove, Nespolo, Marcellini, Varco Sabino e Longone Sabino per essere sforniti di qualsiasi strada rotabile, mentre dopo lo stanziamento fatto con decreto 24 maggio 1910, nulla si è più stanziato a tale scopo ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le strade destinate a togliere dall'isolamento i comuni di Collegiove, Nespolo, Marcellini, Varco Sabino e Longone Sabino sono tutte iscritte nel piano regolatore compilato per la provincia di Perugia in applicazione degli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906, n. 383. Di tali strade soltanto quella di Longone Sabino venne compresa, parzialmente, nel primo programma di attuazione di detta legge ed i lavori relativi, per un importo complessivo di lire 80 mila circa, trovansi in corso di attuazione.

« La strada interessante il comune di Varco Sabino era progettata all'atto della compilazione del programma per Rocca-

nibalda passando per Longone Sabino, sicchè era in parte comune con l'altra su accennata; successivamente venne modificata la direzione della strada ma non fu poi possibile di includerla nel primo programma, essendo i fondi stanziati già assorbiti dagli altri appalti.

« La strada interessante i comuni di Collegiove e Nespolo, e cioè il tronco Nespolo-Collalto Sabino con diramazione per Collegiove, non venne iscritta nel primo programma perchè il comune di Collalto Sabino essendo anch'esso sprovvisto di allacciamento il detto tronco non avrebbe raggiunto lo scopo di collegare quei comuni alla rete stradale esistente.

« La strada, infine, interessante il comune di Marcellini non venne iscritta nel primo programma non essendo risultato la assoluta urgenza di eseguirla.

« Deve poi osservarsi che i comuni di Marcellini e Varco Sabino hanno chiesto di poter fruire delle disposizioni dell'articolo 2 della legge 2 gennaio 1910, n. 5, per essere autorizzati ad anticipare la esecuzione delle proprie strade, salvo rimborso della spesa, e le domande relative trovansi in corso di istruttoria. Il Ministero intanto sta trattando con la Cassa depositi e prestiti per stabilire le modalità da seguire nella concessione del mutuo che i comuni richiedenti dovranno stipulare per l'attuazione dell'opera. Quanto ai comuni di Nespolo e Collegiove che non hanno fatto domanda di anticipare l'esecuzione della strada di loro interesse non si mancherà di tenerli presenti nel compilare un altro programma di appalto dopo compiuto quello in corso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Bussi « per conoscere se non creda doversi per ragioni d'equità e di giustizia parificare agli impiegati dello Stato, gli impiegati della Cassa nazionale infortuni, così come furono parificati gli impiegati della Cassa nazionale di previdenza ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Non esiste nessuna legge che parifichi gli impiegati della Cassa nazionale di previdenza a quelli dello Stato.

« Ciò premesso, dichiaro che il Ministero non vede l'opportunità di accordare agli impiegati della Cassa nazionale infortuni,

Istituto che, pur non avendo fine speculativo, esercita l'assicurazione infortuni con carattere industriale, il trattamento invocato dall'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*
« COTTAFAVI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Canepa, « per sapere come intenda efficacemente assicurare l'osservanza del suo provvedimento — finora eluso dal sindaco di Santa Margherita Ligure — inteso a rendere nota ai cittadini di quel comune la relazione dell'inchiesta sulla loro Amministrazione municipale ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il prefetto di Genova con telegramma del 24 volgente mese ha assicurato di avere inviato in quello stesso giorno un commissario nel comune di Santa Margherita Ligure con l'incarico di provvedere alla pubblicazione della relazione sulla inchiesta eseguita dal ragioniere Ricciardi sull'andamento di quella Amministrazione comunale.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELESIA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Colonna di Cesarò « per sapere perchè, non ostante la riconosciuta urgenza del progetto per l'acqua potabile a Santa Domenica Vittoria, di cui è stato incaricato il Genio civile, il Governo non ha ancora inviato i fondi occorrenti, e quando li manderà ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il Ministero ha di recente inviato i fondi per la compilazione del progetto di acquedotto del comune di Santa Domenica Vittoria, ed in seguito a ciò, l'Ufficio del Genio civile di Messina ha già iniziati gli studi relativi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELESIA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Di Mirafiori, « per sapere se intenda dare disposizioni affinché, in accoglimento delle innumerevoli lagnanze del pubblico frequentante la linea ferroviaria Moretta-Alessan-

dria, vengano migliorate le condizioni del materiale rotabile della linea stessa togliendolo dall'attuale intollerabile stato di incuria e di abbandono».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nello scorso febbraio l'Amministrazione ferroviaria sostituì con vetture a compartimenti quelle a terrazzini che fino allora facevano servizio sulla linea Alessandria Cavallermaggiore-Moretta e che erano dichiarate poco accette al pubblico. Più di recente, per migliorare le condizioni di pulizia e manutenzione del materiale in circolazione sulla linea stessa, è stato istituito un nuovo posto di agenti pulitori a Cavallermaggiore e sono state sostituite delle altre vetture che erano in meno buone condizioni.

« All'Amministrazione non è possibile fare, per ora almeno, di più, giacchè non è dato di destinare su detta linea, come il pubblico vorrebbe, materiale esclusivamente di tipo moderno, illuminato elettricamente e riscaldato a vapore, dovendo questo materiale essere necessariamente utilizzato per la composizione dei treni a lungo percorso e di quelli della linea di maggiore traffico. Anche però sulla linea Alessandria-Moretta, come sulle altre linee in analoghe condizioni, l'impiego di tale materiale con requisiti moderni verrà progressivamente esteso di mano in mano che il materiale stesso verrà accrescendosi con l'acquisto di vetture di nuova costruzione e con la trasformazione di una parte delle vetture esistenti, alle quali si va applicando l'illuminazione elettrica, il riscaldamento ed il freno continuo.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Magliano « perchè dica se intenda accelerare i lavori di restauro della monumentale chiesa di San Pietro a Maiella a Napoli ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le opere di restauro della chiesa monumentale di San Pietro a Maiella rientrano nella competenza del Ministero della pubblica istruzione al quale pertanto l'interrogazione doveva essere rivolta.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici

annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Magliano « perchè dica se intenda dar corso alla tante volte promessa e reclamata bonifica di Fiume Morto in agro di Portocannone nei pressi della stazione ferroviaria Guglionesi-Portocannone ».

RISPOSTA SCRITTA. — « I lavori di sistemazione degli scoli d'acqua nella pianura di Fiume Morto fan parte della bonifica di Pantano Basso a Marinello (Campobasso).

« Il progetto, in data 9 settembre 1912, dell'importo di lire 95,000 fu considerato come integrativo di quello per la bonifica sul quale si era pronunciato il Consiglio superiore dei lavori pubblici; perciò, malgrado il limitato importo, fu sottoposto al parere di quel Consesso che con voto 10 gennaio 1913 lo ritenne approvabile.

« Nelle stesse conclusioni venne il Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 giugno 1913; ma non si è potuto ancora autorizzare l'appalto a causa di difficoltà sorte per la liquidazione delle indennità di espropriazioni.

« Recentemente, in data 13 giugno 1914, il prefetto ha rimesso i verbali concordati con la massima parte delle Ditte da espropriare, avvertendo che per le altre Ditte sono in corso i provvedimenti di pubblicazione.

« Si sono ora fatte sollecitazioni e si confida che si potrà quanto prima autorizzare l'appalto e quindi iniziarsi i lavori che a termini del capitolato dovranno ultimarsi entro sei mesi dalla data della consegna.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Magliano, « perchè dica quale azione abbia spiegato e quale intenda spiegare, per assicurare la sollecita esecuzione della concessione dell'acqua del Sele fatta dal Consorzio per l'Acquedotto pugliese ai comuni molisani che vi hanno dritto. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio di Stato ed il Ministero dei lavori pubblici hanno riconosciuto il buon dritto delle popolazioni molisane; manca solo l'adesione della Società concessionaria, e si invoca, quindi l'energica azione del Governo, trattandosi di popolazioni che non hanno come dissetarsi ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'articolo 14 del regolamento 17 novembre 1904, n. 619, per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto pugliese stabilisce che i comuni non pugliesi i quali intendano ottenere il beneficio di una speciale diramazione di quell'Acquedotto debbono presentare apposita domanda su la quale è chiamato a decidere, mediante Regio decreto, il Ministero dei lavori pubblici, sentito il concessionario ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« In base a tale disposizione i comuni di Ururi, S. Martino in Pensilis, Portocanone, Campomarino, Termoli, Guglionesi e Larino hanno presentato istanza per ottenere che sia esteso ai loro abitati il beneficio dell'acqua del Sele.

« Su queste domande si sono sinora pronunciati l'ufficio speciale del Genio civile per l'acquedotto pugliese che ha accertato la possibilità tecnica della chiesta diramazione, pur non riconoscendone la convenienza economica, ed il Consiglio di Amministrazione del Consorzio che ha espresso, in massima, parere favorevole, salvo le risultanze dell'istruttoria ulteriore.

« Sottoposte le domande all'esame della Società concessionaria, questa ha dichiarato che le diramazioni non sono assolutamente convenienti, e per non precludere la possibilità di fornire l'acqua del Sele ai comuni richiedenti, ha proposto di dare a talune diramazioni pugliesi un maggior diametro e quindi una maggiore portata d'acqua allo scopo di renderle capaci di servire ai comuni ai quali si dovrebbe estendere il beneficio dell'acquedotto.

« Tale proposta è stata ora sottoposta al Consorzio e se ne attende il parere per le definitive determinazioni.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Micheli, « per sapere con quali criteri la Commissione ministeriale, nominata con decreto del 12 gennaio 1914, ha proceduto alla revisione della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, conservando moltissime sedi assolutamente improduttive e con scarso numero di abitanti, in spregio alla disposizione contenuta nell'articolo 4 della vigente legge notarile, ed allontanandosi sovente dalle proposte, in conformità di essa formulate dai vari Consigli notarili,

organi competenti, come ad esempio quelli di Aquila, Cagliari, Napoli, Palermo, Piacenza, Parma, Pavia, Roma, Santa Maria Capua Vetere, ecc., ed anche dalle procure generali e Corti d'appello del Regno ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nel formulare le sue proposte circa la tabella del numero e delle residenze dei notari, prevista dall'articolo 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, la Commissione all'uopo nominata dal precedente Ministero, si attenne strettamente ai criteri di massima enunciati nel citato articolo, assumendo in particolare esame le condizioni dei singoli comuni in rapporto al numero degli abitanti, alla quantità degli affari, alla ubicazione, alla viabilità ed alle distanze intercedenti con le sedi viciniori.

« È ovvio, quindi, rilevare che tali proposte formulate su dati di fatto esattamente controllati ed ispirate a criteri assolutamente oggettivi, corrispondano ai fini che il legislatore si prefisse di conseguire col mentovato disegno di legge.

« È opportuno aggiungere che la Commissione si attenne ai pareri dei Consigli notarili e delle Corti d'appello, dai quali soltanto si allontanò in qualche caso, allorchè fu a ciò determinata da considerazioni desunte dalle speciali condizioni dei luoghi in rapporto agli estremi sopra indicati, come risulta fedelmente nei verbali, compilati nelle singole sedute, e che si conservano presso questo Ministero.

« Devesi anche notare che la Commissione vagliò scrupolosamente tutti i memoriali e i voti pervenuti direttamente dopo il lavoro preliminare compiuto dalle autorità locali, accogliendo quelli che le sembrarono conformi a legge.

« Tutto ciò in linea di massima. Non è quindi possibile conoscere a quali casi particolari intenda alludere l'onorevole interrogante, il quale accenna genericamente a molti distretti notarili, dove non si sarebbero seguiti per la formazione della tabella i criteri dettati dalla legge. Ove venissero più specificamente indicati i casi cui si vuole alludere, questo Ministero potrebbe sempre fornire al riguardo più esaurienti notizie ed informazioni.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CHIMIANTI ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Micheli, « per conoscere se non

creda opportuno studiare la scelta per la chiamata delle classi anziane sotto le armi per istruzione, di un periodo meno grave dei mesi di luglio, agosto e settembre, per le classi lavoratrici che in detta epoca sono particolarmente impegnate in lavori agricoli improrogabili, tenuto presente che nella parte montuosa del paese ove è prevalente la piccola proprietà è difficilmente sostituibile la mano d'opera per le chiamate sottratta, e la quasi totalità delle famiglie è privata di qualsiasi sussidio ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il periodo dei richiami alle armi delle classi in congedo, per ovvie esigenze delle istruzioni, deve coincidere con quello delle esercitazioni annuali delle truppe, periodo che, per forza di cose, ricorre nei mesi di luglio e di agosto e non può essere nè anticipato nè ritardato, perchè, come è facile intendere, tali esercitazioni per riuscire proficue debbono avere luogo dopo ultimata la istruzione dei militari di leva, che si svolge nella stagione invernale e primaverile, e prima del congedamento della classe anziana che, normalmente, si effettua alla fine dell'estate, e eccezionalmente in autunno.

« Accennate tali ragioni che rendono necessario di far luogo ai richiami delle classi in congedo in estate, giova poi far presente come il Ministero abbia sempre cercato di contemperare, nei limiti del possibile, le inderogabili esigenze delle istruzioni militari con l'interesse dei cittadini specialmente di quelli della classe agricola.

« Ed è appunto a tal fine, che invece di stabilire una data unica per i richiami alle armi in tutto il Regno, il Ministero si limita a fissare diverse date, comprese nel periodo di tempo entro il quale i richiami possono aver luogo, lasciando poi ai comandi di corpo d'armata, che sono in grado di meglio valutare le condizioni locali, di indicare le date in cui, nella rispettiva circoscrizione, è conveniente di procedere ai richiami stessi, in modo che siano il meno possibile danneggiati i privati interessi delle popolazioni.

« Voler esigere i richiami in un periodo diverso, equivarrebbe a frustrarne lo scopo, con gravissimo danno della istruzione dell'esercito.

« D'altra parte, merita di esser ricordato che, pur imponendo le necessità indicate di non tener in maggior conto gli interessi individuali, il Ministero non trascura nem-

meno di adottare quei possibili provvedimenti che valgano ad alleviare la sorte di quei richiamati, che, per trovarsi in condizioni economiche di eccezionale disagio, risentirebbero un aggravio veramente eccessivo dall'obbligo di servizio loro imposto dal richiamo.

« A questo scopo mira appunto la concessione del soccorso giornaliero alla moglie ed ai figli dei richiamati che sono unico sostegno della loro famiglia, mentre i non ammogliati possono richiedere ai comandi di distretto di essere rinviati a successiva chiamata, rinvio che dai comandi stessi è concesso, entro un limite stabilito dando la preferenza a coloro che ne risultano meritevoli.

« Il ministro

« GRANDI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Pallastrelli, « per conoscere se non intenda portare davanti al Parlamento prima delle vacanze il progetto presentato al Senato sull'abolizione del giudice unico e sull'aumento del personale giudicante ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Com'è noto, il disegno di legge sull'abolizione del giudice unico è in discussione al Senato. Appena il disegno di legge giungerà alla Camera sarà posto all'ordine del giorno.

« Il sottosegretario di Stato

« CHIMIENTI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Simoncelli, « per sapere se e quando intenda migliorare le condizioni di carriera dei magazzinieri di vendita delle private, il cui trattamento economico stabilito dalla legge 15 giugno 1865 fu peggiorato dalla legge 6 agosto 1891 ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'Amministrazione ha preso in esame i vari desiderata, contenuti nei memoriali presentati dai magazzinieri di vendita delle private. Taluni di essi non possono secondarsi, data l'indole speciale del funzionamento dei magazzini di vendita. Si sta però esaminando se non sia possibile concedere alla categoria dei magazzinieri di vendita un qualche miglioramento economico. A tale riguardo ci

riserviamo di studiare e concretare i possibili provvedimenti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DA COMO ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Scialoja al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se intenda far cessare, per i supremi interessi della cultura nazionale, la devastazione della zona archeologica del Monte di Cuma, trasformata in cava di materiale per i lavori della bonifica di Licola ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ha facoltà di rispondere.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Per la bonifica del lago di Licola fu destinata a cava di pietra una zona dello storico e fatidico colle di Cuma ma la Soprintendenza dei monumenti di Napoli fece sospendere i lavori non potendo consentire che per qualunque ragione fosse manomesso un rudero sacro e vetusto come quello.

Aveva assunto l'impresa di escavazione della pietra la ditta Pantaleo, la quale di fronte all'ordine di sospensione dei lavori accampò ragioni o pretese, sostenendo che il Ministero dei lavori pubblici le aveva esplicitamente concesso la facoltà di sfruttare il colle Cumano secondo certi termini del contratto e che la Prefettura di Napoli gliene aveva dato esplicito consenso.

Da queste condizioni di fatto sorse il dubbio che ricorressero i termini di una grave lite e che fosse prudente transigerla, e si venne alla risoluzione di transigerla con pacifico accordo tra le parti, secondo il quale furono limitati i confini in cui si permetteva di sfruttare il colle e fu dato incarico alla Soprintendenza dei monumenti di Napoli di vigilare affinché questi confini non fossero in alcun modo superati; di maniera che, così circoscritta la facoltà concessa all'impresa, si eviterà il danno e lo scempio che giustamente è stato segnalato dal collega Scialoja; e tutti potranno confidare che sotto la vigilanza della scelta artistica non sarà recato sfregio al colle Cumano, a questo insigne monumento naturale, emergente dalla incantevole marina che col fascino de' suoi ricordi e con la delizia del suo aspetto risuscita la sublime poesia degli Elisi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Scialoja ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCIALOJA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la forma cortese ed elegante della sua risposta; ma egli è un uomo di troppo spirito per non comprendere come io non possa dichiararmene soddisfatto.

Egli ha confermato l'esattezza dei fatti da me denunciati senza assumerne la responsabilità, ed ha fatto bene, perchè si tratta di avvenimenti anteriori al momento in cui l'attuale Gabinetto è salito al potere; ma non ha esposto i fatti in modo completo, secondo quanto a me risulta, perchè non si tratta soltanto di una questione di tutela di un paesaggio storico, che merita del resto tutta l'attenzione delle autorità competenti, ma si tratta anche di salvaguardare l'integrità di monumenti archeologici. Quindi le alterazioni del Colle di Cuma non nuocciono soltanto alla bellezza di quella zona meravigliosa, ma nuocciono anche ai monumenti che vi sono conservati; tanto è vero che col pretesto del diritto a sfruttare quel colle per cavarne pietre a colpi di dinamite, non solo si altera la configurazione del colle stesso, ma si vanno danneggiando necropoli antiche che finora erano ignorate.

Vi è poi un'altra considerazione da fare, e cioè che, mentre può esser giusto porre limiti alla conservazione dei nostri monumenti quando si tratta di far fronte alle esigenze imprescindibili della civiltà e quando si tratta di opere di vero e grande interesse pubblico che non si possono condurre a termine in altro modo, qui il caso invece è diverso, perchè questi danneggiamenti gravissimi sono fatti unicamente per cavar pietra dalla montagna, mentre con una modifica del capitolato o in qualche altro modo si può obbligare l'impresa a trovare la pietra a qualche centinaio di metri più lontano; ed è poi anche molto dubbia l'utilità e la giustificazione della bonifica del lago di Licola, perchè, come è noto, questa bonifica è fatta più che per quegli scopi igienici e agricoli che simili opere devono avere, per estendere la tenuta reale di Licola ed aumentare il territorio destinato alla caccia dei cinghiali. (*Interruzioni*).

Non mi pare dunque che queste siano buone ragioni per passar sopra alla sacra tutela dei monumenti delle nostre antiche civiltà.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Federzoni, al ministro dell'interno, « per sapere se sia vero e con quali

criteri di libertà e di diritto si giustifichi il provvedimento dell'esclusione dall'Archivio di Stato di Firenze, adottato contro uno studioso, perchè aveva esercitato la sua facoltà di critica intorno al funzionamento degli Archivi.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Credo che l'onorevole Federzoni voglia accennare al caso del dottor Palmarocchi espulso dalle sale dell'Archivio di Stato di Firenze, perchè si ritenne che avesse ecceduto nel censurare il funzionamento dell'Archivio.

Ora la circostanza che pende innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato un ricorso al riguardo, mi impone una riserva che l'onorevole Federzoni certamente apprezzerà.

Prima di rispondere in merito è bene attendere la decisione del Consiglio di Stato; se questa lascerà la facoltà al Ministero di esaminare il caso in questione, assicuro l'onorevole Federzoni che esso sarà esaminato con la massima equanimità e, se vi sarà stato qualche rigore eccessivo questo verrà eventualmente corretto.

PRESIDENTE. L'onorevole Federzoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FEDERZONI. In attesa delle decisioni della Quarta Sezione del Consiglio di Stato mi siano permesse alcune brevissime osservazioni dalla risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

La misura gravissima e inesplicabile adottata contro il dottor Palmarocchi ha colpito uno studioso di grande serietà e di indiscussa rettitudine intellettuale. Vincitore del concorso Villari, ottimamente quotato in parecchi concorsi governativi, il dottore Roberto Palmarocchi meritava un trattamento più rispettoso, come un trattamento più rispettoso meritavano gli interessi della cultura, per i quali gli studiosi sono ammessi alla frequentazione degli Archivi di Stato.

Il Palmarocchi aveva osato esporre nella prefazione di un suo scritto alcune critiche ragionate al funzionamento dell'Archivio di Stato di Firenze: critiche ispirate a lui dalla sua esperienza di erudito, e perfettamente conformi ai dettami della tecnica archivistica; e, si badi bene, accompagnate anche a lodi per l'opera del Sovrintendente dell'Archivio di Stato di Firenze.

Orbene, esse costituirono motivo sufficiente perchè il Sovrintendente stesso qua-

lificasse il contegno del Palmarocchi come « scorretto e provocante », e in forza di tale motivazione, ordinasse la esclusione di lui per tempo indeterminato dall'Archivio. Prima di prendere tale provvedimento il Sovrintendente dell'Archivio di Firenze non aveva creduto di fare nessun richiamo al Palmarocchi nè di rivolgergli alcuna contestazione degli addebiti a lui mossi.

Il Ministero dell'interno, in seguito a ricorso del Palmarocchi, invece di deliberare una inchiesta, credette di dover confermare il provvedimento preso, motivandolo alla sua volta col dire che la concessione del permesso di frequentare gli Archivi di Stato è meramente facoltativa, e per sua natura revocabile a libito dell'Amministrazione concedente, falsando così evidentemente la stessa disposizione del regolamento, il quale parla chiaramente, senza nessuna restrizione, di ammissione gratuita degli studiosi alla frequentazione degli Archivi.

In seguito a questo provvedimento straordinario, da cui risulta che il Sovrintendente di un archivio di Stato può disporre a suo piacere della facoltà di ammettere o escludere questa o quella persona come se si trattasse del suo archivio di famiglia, una protesta energica fu firmata dai più illustri uomini della cultura italiana: Pio Raina, Ernesto Giacomo Parodi, Gaetano Salvemini, Ernesto Monaci; ed anche il nostro eminente collega onorevole Rosadi partecipò a quella protesta.

Non risulta che il senatore Villari, presidente del Consiglio superiore degli archivi, sia stato in alcuna maniera interrogato intorno a questo caso scandaloso.

Conchiudo esprimendo l'augurio che qualunque sia per essere il responso della Quarta Sezione del Consiglio di Stato, il Governo pensi, e seriamente, ad una riforma organica e regolamentare degli archivi, la quale tenda, invece che a soffocare la libera voce degli studiosi intorno al funzionamento degli archivi stessi, a migliorarne l'ordinamento nell'interesse della cultura nazionale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Barbera e Tasca, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per conoscere se intenda mantenere il progetto di legge sul contratto d'impiego ».

Non essendo presente l'onorevole Barbera, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Eugenio Chiesa e Beltrami, al presidente del

Consiglio, ministro dell'interno e al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali informazioni egli abbia circa le condizioni fatte agli operai italiani lavoranti alla seconda galleria del Sempione, su territorio italiano, alle dipendenze delle Ferrovie federali svizzere e circa il come e il quando siasi sui lavori di questa galleria esercitato il diritto di ispezione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Da informazioni pervenutemi sulle condizioni fatte agli operai italiani che lavorano nella seconda galleria del Sempione, risulta che le condizioni stesse non sono notevolmente migliori di quelle praticate in Italia presso conosciute industrie ed imprese. Credo poi che l'onorevole Chiesa conosca le cose abbastanza bene e possa forse eventualmente illuminarmi, perchè ebbe notevole parte nella composizione di uno sciopero che si verificò parecchi mesi or sono, ed ebbe termine grazie al suo intervento ed a quello dell'onorevole Falcioni e del sottoprefetto di Domodossola.

Se egli ha qualche cosa da dirmi in proposito, la quale sia meritevole di essere presa in considerazione, sono qui per ascoltarlo.

L'onorevole Chiesa interroga anche circa i modi con cui si esercita il diritto di ispezione nei lavori di questa seconda galleria del Sempione. Questo diritto di ispezione si esercita per mezzo di ispettori del Ministero dei lavori pubblici. Mi sembra che uno dei nostri ispettori, e precisamente l'ingegnere Prola, si trovasse presente quando avvenne lo sciopero. Egli, che è ispettore di circolo, ogni qualvolta occorre si reca sui posti di lavoro, esaminando in quali condizioni si svolge la vita degli operai italiani.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Poco posso aggiungere a quanto ha dichiarato il mio collega dell'interno.

Come l'onorevole interrogante sa, mediante convenzione del 10 maggio 1904, approvata con la legge 21 giugno 1904, fu concordato fra il Governo italiano e il Governo svizzero la cessione a favore della Confederazione Elvetica della concessione per la costruzione e per l'esercizio della linea Briga-Domodossola compresa tra il nostro confine e Iselle.

A termini di questa convenzione spetta al Governo svizzero la sorveglianza sui lavori della seconda galleria del Sempione, galleria che le Ferrovie federali svizzere eseguono in economia, e al Governo italiano non è riservato altro che il diritto di ispezione tecnica.

Non potrebbe quindi il nostro Governo ingerirsi nei rapporti che intercedono fra l'Amministrazione Federale svizzera delle Ferrovie e gli operai. Ad ogni modo il nostro delegato tecnico ha interposto quando è occorso i suoi amichevoli uffici per dirimere le controversie che sorgevano con gli operai. Così ad esempio, insieme con il sottoprefetto di Domodossola e in compagnia del collega onorevole Falcioni si è adoperato per comporre lo sciopero scoppiato lo scorso aprile. Da quell'epoca non pare che sieno avvenute altre agitazioni fra i nostri operai e che essi abbiano avuto motivo di lamentarsi del trattamento loro usato. Ma, per la verità, debbo dire che il trattamento che si fa a quei nostri connazionali, sia per quel che riguarda i salari (molto superiori a quelli consimili di altre industrie analoghe del Piemonte) sia per le provvidenze diverse largite dalle Ferrovie federali non mi sembra cattivo.

Qualche cosa potrebbe, è vero, farsi per ciò che riguarda garanzie in caso di licenziamento. E a questo proposito tanto il nostro delegato tecnico quanto il sottoprefetto di Domodossola hanno, d'accordo con le rappresentanze operaie, stabilito una equa soluzione della questione la quale attende però ancora di essere ratificata dall'Amministrazione delle ferrovie federali.

Ben volentieri, del resto, io assicuro l'onorevole interrogante che da parte del Ministero dei lavori pubblici sono state impartite precise istruzioni al delegato tecnico perchè la sua sorveglianza sia più assidua poichè è gradito dovere del Governo di fare in modo che gli interessi dei nostri operai siano quanto è più possibile tutelati quante volte si trovano a servizio di Società o Stati esteri.

PRESIDENTE. L'onorevole Eugenio Chiesa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CHIESA EUGENIO. Io desideravo che lo sciopero, cui è stato fatto cenno, avesse un'eco anche nel nostro Parlamento, e che quella massa di operai che lavora per aprire una nuova via fra l'Italia ed un altro Stato sapessero che non erano totalmente abbandonati al loro destino.

Credano, onorevoli sottosegretari di Stato per l'interno e per i lavori pubblici, noi (dico noi, perchè qui vedo l'onorevole Falcioni) trovammo che quella massa era abbandonata, abbandonata perfino dalle organizzazioni.

L'onorevole Beltrami sa, come lo sa l'onorevole Falcioni, deputato del collegio, che veramente si tratta di una massa operaia raccoglietica, soggetta a condizioni di lavoro che può bene l'Amministrazione delle ferrovie federali dichiarare migliori delle condizioni ordinariamente fatte per il lavoro in galleria, ma che invece non sono affatto migliori, dato che il lavoro si svolge a cinque chilometri nell'interno, sotto l'acqua e con l'obbligo di vivere in capanne lontane dalla famiglia e dall'abitato.

L'onorevole Falcioni infatti sa che fu, nella casa del sottoprefetto di Novara, concordata una convenzione con la quale si concedeva agli operai il minimo possibile. Non discuto qui i patti: ma ricordo che fra le condizioni stabilite c'è quella del licenziamento col preavviso di otto giorni. Oggi invece il licenziamento è fatto come si vuole, è fatto su due piedi; e le condizioni di lavoro sono perturbate dallo spadroneggiare della Direzione che, se è compresa della necessità di avere in pugno gli operai italiani, non è altrettanto compresa dal dovere di trattarli più umanamente e di mantenere la convenzione allora concordata.

L'onorevole Falcioni, recatosi a Berna per far accettare la convenzione stessa, non vi riuscì, ed è su questo che ho voluto richiamare l'attenzione del Governo, perchè noi come deputati, abbiamo fatto quello che abbiamo potuto com'era nostro dovere, ma altrettanto non ha fatto il Governo, il quale avrebbe dovuto influire affinché quella convenzione fosse ratificata. Noi, ripeto, potevamo agire come deputati, e l'onorevole Falcioni anche come delegato italiano presso la Direzione delle ferrovie federali, ma l'azione del Governo in quel momento poteva pesare, e ad ogni modo potrà pesare perchè le condizioni rimaste in sospeso siano risolte a favore degli operai.

Circa la seconda parte della mia interrogazione, non credo che i lavori fossero stati sorvegliati secondo il diritto, spettanteci in forza delle convenzioni.

Il Governo federale per la seconda galleria ha il diritto di fare quello che crede, ma il Governo italiano ha avuto in ogni tempo il diritto di fare visitare i lavori

del gran tunnel al delegato tecnico che egli designava per assicurarsi della *marque régulière des travaux* e questo non fu fatto.

È lo sciopero avvenuto perchè si era verificato uno di quei ribollimenti di terreno che sono un pericolo nelle gallerie; anzi il pericolo una volta si presentò così grave che furono persino rotte le così dette colonnine. Ed il nostro delegato tecnico non si era mosso!

Noi saremo obbligati a prolungare il secondo binario da Iselle a Domodossola la qual cosa, come la Camera intende, importerà una spesa di circa 25 milioni. Io non so se il traffico richieda oggi un tal prolungamento; ad ogni modo credo che, poichè ci obblighiamo a sopportare una spesa così ingente, dobbiamo almeno esigere che sia ben trattata la grande massa dei lavoratori italiani, di cui è nostro stretto dovere di alleviare le molte miserie. Ricordiamo che quella povera gente dice: noi non lavoriamo in galleria, ma in galera!

FALCIONI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

FALCIONI. Voglio ringraziare l'onorevole Chiesa che ricordò quanto io feci in quel frangente per il compimento del mio dovere. Un giorno ebbi la visita, molto gradita, dell'onorevole Chiesa in casa mia; egli mi avvertì che lo sciopero era scoppiato e che era necessario il buon volere di tutti, indipendentemente dal partito a cui potevamo essere iscritti, per trovare una soluzione qualunque che mettesse quei poveri operai nella condizione di continuare il loro lavoro.

L'onorevole Chiesa mi rivolse una preghiera a nome degli operai: volle che mi recassi personalmente a Berna a perorare la loro causa presso la Direzione delle ferrovie federali. Accettai l'invito, dopo che con l'onorevole Chiesa e con l'ingegnere Crosa, avevamo stabilito una specie di concordato che gli operai accettarono.

Debbo soggiungere e l'onorevole Chiesa lo ricorderà, che il direttore generale dei lavori, aveva accettato quel concordato, facendo però salva la ratifica dell'autorità superiore, cioè della Direzione generale delle ferrovie federali.

Recatomi a Berna trovai ostilità assolute da parte della Direzione generale delle ferrovie federali; la quale sosteneva che mentre era in corso un arbitrato fra la Direzione dei lavori e gli operai, gli operai si erano messi in sciopero, e perciò non poteva,

in pendenza dell'arbitrato, accettare imposizioni o pressioni.

Io telegrafai subito da Berna all'onorevole Chiesa, il quale era edotto che tutti gli ingegneri avevano protestato per questo nostro intervento. Ottenni poi dalla Direzione delle ferrovie federali che tutti gli operai che erano stati licenziati fossero riammessi in servizio, salvo a discutere poi tutte quelle altre proposte che fossero meritevoli di esame. Ed io posso assicurare l'onorevole Chiesa che in questi giorni le proposte da noi fatte sono state prese in considerazione ed ho motivo di ritenere che una gran parte delle medesime saranno accettate.

Circa le condizioni di lavoro fatte ai nostri operai al Sempione, voglio accennare ad una statistica che io non ho desunto dalle notizie date dalla Direzione delle ferrovie federali, ma da atti ufficiali. I manuali al Sempione sono pagati col premio, lire 4.74; in Piemonte 2.75; a Carrara, che è il paese caro all'onorevole Chiesa, lire 2.55. I muratori percepiscono lire 6.67 al Sempione, in Piemonte 3.90; a Carrara 3.30. Gli armatori e minatori lire 5.90 al Sempione; in Piemonte 3.60; a Carrara lire 3.

Io sono stato in galleria e non oggi soltanto, perchè ho assistito anche alla caduta del diaframma del Sempione; orbene, se ai lavori della prima galleria, noi ci troviamo in condizioni disastrose, oggi non si è avuta mai una temperatura superiore ai 17 gradi.

Dopo queste dichiarazioni che io ho creduto di fare all'onorevole Chiesa e che per certi riguardi collimano con le sue, credo che vorrà dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. (*Oh! oh! — Si ride*) come me ne dichiaro soddisfatto io, che sono stato da lui chiamato in causa, e spero che egli vorrà anche dichiararsi soddisfatto di quanto gli ho detto, che cioè le proposte, da noi fatte, saranno probabilmente accolte in gran parte. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti tributari riguar-

danti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica.

Proseguendo nelle votazioni sugli emendamenti all'articolo 1, passiamo a quello dell'onorevole Cavallari, che è così formulato:

« Nella tabella A, sostituire: Classe III, n. 2: Fra coniugi lire 1.60 ».

Anche su questo emendamento l'onorevole Calda ed altri deputati in numero superiore a quindici hanno chiesto la votazione nominale.

Coloro i quali approvano l'emendamento dell'onorevole Cavallari risponderanno Sì; coloro i quali non lo approvano risponderanno No.

Si estragga a sorte il nome del deputato dal quale dovrà cominciare la votazione. (*Segue il sorteggio*).

Comincerà dal nome dell'onorevole La Pegna.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.

Beltrami — Bonardi.

Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

De Giovanni.

Faustini.

Marangoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pansini — Pescetti — Pirolini — Pramolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondo.

Samoggia — Savio — Soglia.

Treves — Turati.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Apiani — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitano — Caporali — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fornari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardini — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masi — Materi — Mauro — Mazzearella — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montessor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Romanin-Jacur — Rosadi — — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soldati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Si astiene:

Sighieri.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Porcella.

Rampoldi — Riseti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarella.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nuziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 1º LUGLIO 1914

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Cavallari alla tabella A, classe IV, n. 2:

Presenti	278
Si è astenuto	1
Votanti	277
Maggioranza	139
Hanno risposto Sì	33
Hanno risposto No	244

La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Cavallari.

Segue un emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe VII, n. 4, così formulato: « fra zii e nipoti lire 13 ».

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Prampolini, Sichel, Modigliani, Cagnoni, Pirolini, Cugnolio, Samoggia, Casalini, Pucci, Pescetti, Comandini, Morgari, Musatti, Agnini, Dugoni, Soglia e Cavallera.

Procediamo dunque alla votazione nominale.

Coloro, i quali approvano l'emendamento dell'onorevole Beltrami, risponderanno Sì; coloro, i quali non lo approvano, risponderanno No.

Si estragga a sorte il nome dal quale dovrà cominciare la votazione.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dal nome dell'onorevole Torricci.

Si faccia la chiama.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Pietro — Cicotti — Comandini.
De Giovanni — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Marangoni — Merloni — Modigliani — Musatti.

Pansini — Pirolini — Prampolini.

Quaglino.

Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Turati.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bigoni — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitano — Caporali — Caputi — Carcano — Cartia Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardini — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Matera — Mauro — Maury — Mazzarella — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Santoliquido — Sarocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo :

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Riseti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vigna — Vinaj.

Sono ammalati :

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumara.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nuzziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico :

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sulla proposta di emendamento dell'onorevole Beltrami :

Presenti e votanti	275
Maggioranza	138

Hanno risposto *Sì* 29

Hanno risposto *No* 246

La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Beltrami.

Segue ora un altro emendamento dell'onorevole Beltrami :

Nella tabella *A* sostituire « Classe VII, numero 5: Fra prozii e pronipoti e cugini germani, lire 16 ».

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli, Prampolini, Sichel, Modigliani, Piroli, Cagnoni, Cugnolio, Samoggia, Casalini, Pucci, Pescetti, Comandini, Morgari, Musatti, Agnini, Dugoni, Soglia e Cavallari.

Ma prima di procedere alla votazione nominale vorrei fare un'osservazione giuridica: non capisco come, tolta di mezzo, con una votazione, la modificazione per una classe, si possa con altra votazione mantenerla per altre. È questo un errore giuridico; e ben lo sanno i non pochi giuristi, che hanno firmato la richiesta di votazione nominale. Ma mi astengo dal dimostrarlo.

Si estragga a sorte il nome del deputato dal quale dovrà cominciare la votazione.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dal nome dell'onorevole Renda. Si faccia la chiama.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.
Bonardi.
Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini
Giulio — Cavallari — Chiesa Eugenio —
Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Marangoni — Mazzoni — Merloni — Mo-
digliani — Musatti.
Pescetti — Prampolini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia.
Treves — Turati.

Rispondono No:

Abruzzese — Abignente — Abozzi —
Albanese — Amici Venceslao — Ancona —
Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arri-
vabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Bar-
nabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio
— Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Ber-
tolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leo-
nardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli
— Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bou-
vier — Brandolini — Brezzi — Bruno —
Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Callaini — Camagna —
Camera — Cameroni — Canevari — Canna-
vina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitano
— Caporali — Cappelli — Caputi — Car-
cano — Cartia — Casolini Antonio — Cas-
suto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Ce-
lesia — Cermenati — Chidichimo — Chi-
mienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo
— Ciccione — Cicogna — Cimorelli — Ciof-

frese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli —
Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna
di Cesarò — Corniani — Corsi — Credaro.

Da Como — Daneo — De Amicis —
De Bellis — De Capitani — Degli Occhi
— Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola
— De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro
— Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mi-
raffiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Facta — Falcioni — Fal-
coni Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fera
— Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari —
Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto —
Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gar-
giulo — Gerini — Giacobone — Ginori-
Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani —
Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-
Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leo-
nardi — Longo — Lo Presti — Lucernari
— Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna
— Manzoni — Marazzi — Marcello — Ma-
riotti — Martini — Masciantonio — Masi
— Matera — Mauro — Maury — Mazzarella
— Meda — Medici Del Vascello — Mendaja
— Miari — Miccichè — Micheli — Milano
Federico — Mirabelli — Molina — Mon-
dello — Montauti — Monti-Guarnieri —
Montresor — Morisani — Morpurgo — Mo-
sca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio
Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano —
Paparo — Paratore — Parodi — Pastore
— Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi —
Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietri-
boni — Pipitone — Porcella — Porzio —
Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini —
Renda — Riccio Vincenzo — Rindone —
Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur
— Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi
— Rota — Roth — Rubilli — Rubini —
Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Santo-
liquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer
— Sciacca-Giardina — Scialoja — Simon-
celli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini
— Somaini — Sonnino — Stoppato — Sto-
roni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo.

Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Riseti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finochiaro-Aprile Camillo — Fumara.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'emendamento alla Classe VII, n. 5, presentato dall'onorevole Beltrami:

Presenti e votanti . . . 280

Maggioranza 141

Hanno risposto Sì . 29

Hanno risposto No . 251

La Camera non approva.

Segue un altro emendamento presentato dall'onorevole Beltrami:

« Classe VII, n. 6: fra altri parenti e fra estranei, lire 21 ».

Ho già detto che mi sembrano più che superflue tutte queste votazioni nominali; perchè, respinto un emendamento, tutti gli altri diventano un'ingiustizia. Basta leggere con senso di equità. Sarebbe anche cosa esuberante il votare ogni emendamento, con altri connesso, per alzata e seduta; ma pare che quei deputati, che chiedono tutte queste votazioni nominali, credano di fare chissà che cosa per passare alla posterità! *(Si ride)*.

Procediamo dunque alla votazione nominale su questo emendamento, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

Coloro i quali l'approvano risponderanno: Sì; quelli che non l'approvano risponderanno: No.

Estraggo a sorte il nome del deputato, dal quale comincerà la votazione.

(Fa il sorteggio).

Comincerà dal nome dell'onorevole Bussi. Si faccia la chiama.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.

Beltrami — Bonardi.

Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Marangoni — Marchesano — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pansini — Pescetti — Prampolini.

Quaglino.

Raimondo.

Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Turati.

Rispondono No :

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albanese — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Bruno — Bucelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerani — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitano — Caporali — Cappelli — Caputi — Carcano — Casolini Antonio — Casuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Ceslesia — Cermenati — Chidichimo — Chimenti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Sealea — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi — Falconi Gaetano — Fazzi — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Garigiulo — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardini — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Mauro — Maury — Mazzarella — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Mon-

tauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Sardino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soldati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre.

Valenzani — Valvassori Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Si astiene :

Sighieri.

Sono in congedo :

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bevetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Gaglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loere — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Remeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chia-
raviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiario-Aprile Camillo — Fuma-
rola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Mo-
relli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Bastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la vo-
tazione nominale e invito gli onorevoli se-
gretari a procedere alla numerazione dei
voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento
della votazione nominale sull'emendamento
dell'onorevole Beltrami: Classe VII, n. 6:
« Fra altri parenti e fra estranei, lire 21 »:

Presenti	278
Votanti	277
Astenuto	1
Maggioranza	139
Hanno risposto <i>Si</i> .	32
Hanno risposto <i>No</i> .	245

La Camera non approva l'emendamento
dell'onorevole Beltrami.

Si dovrebbe ora passare alla votazione
dell'emendamento di cui do lettura:

« Classe VIII, n. 1:

Fra ascendenti e discendenti in linea
retta, lire 6.

« Beltrami ».

Anche su questo emendamento è stata
chiesta la votazione nominale; però gli
onorevoli segretari mi avrebbero pregato
di concedere loro un po' di riposo. Se la
Camera non ha niente in contrario, sospen-
derò la seduta.

(La seduta, sospesa alle 18.15, è ripresa
alle 19).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. (Con-
versazioni animate nell'emicielo).

Prendano posto, onorevoli deputati, e
facciano silenzio.

Abbiamo dunque l'emendamento del-
l'onorevole Beltrami:

« Classe VIII, n. 1: Fra ascendenti e di-
scendenti in linea retta, lire 6 ».

Anche su questo emendamento è stata
chiesta la votazione nominale da più di
quindici deputati.

Estraggo a sorte il nome del deputato
dal quale dovrà cominciare la votazione.

(Fa il sorteggio).

Comincerà dal nome dell'onorevole Abi-
gnente.

Coloro i quali approvano questo emen-
damento, non accettato nè dal Governo,
nè dalla Commissione, risponderanno *Si*;
coloro che non lo approvano, risponde-
ranno *No*.

Si faccia la chiama.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Si:

Agnini — Arcà.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Cappa — Casalini Giulio —
Cavallari — Chiesa Pietro — Ciccotti —
Comandini.
De Giovanni — Dugoni.
Marangoni — Mazzoni — Merloni — Mo-
digliani — Morgari — Musatti.
Pansini — Pescetti — Pirolini — Pram-
polini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel
Soglia.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abisso —
Abozzi — Amicarelli — Amici Giovanni
— Amici Venceslao — Ancona — Angiolini
— Appiani — Arrigoni — Arrivabene —
Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barna-
bei — Baslini — Battaglieri — Benaglio —
Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bet-
toni — Bevione — Bianchini — Bignami
— Bissolati — Bonicelli — Borromeo —
Borsarelli — Bouvier — Brandolini — Brezzi
— Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.
Cabrini — Caccialanza — Calisse — Cal-
laini — Camera — Cameroni — Canevari
— Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo —
Capitanio — Cappelli — Caputi — Cartia
— Casolini Antonio — Cassuto — Cava-

gnari — Cavina — Ceci — Cesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafav — Credaro.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Garbiolo — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardini — Libertini Pascuale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero.

Manfredi — Manna — Manzoni — Marrazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Matera — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pararo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietri-boni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini.

Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — So-

derini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiugno — Cotugno — Curreno.

Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglioso — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loerco — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarella.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti.*)

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'emendamento del deputato Beltrami:

Presenti e votanti	278
Maggioranza	140
Hanno risposto <i>Sì</i>	29
Hanno risposto <i>No</i>	249

La Camera non approva l'emendamento del deputato Beltrami al n. 1 della classe VIII.

Vengono ora cinque emendamenti dell'onorevole Bernardini e cioè:

- « Classe VIII, n. 2:
 - « Fra coniugi, lire 9 ».
- « Classe VIII, n. 3:
 - « Fra fratelli e sorelle, lire 13 ».
- « Classe VIII, n. 4:
 - « Fra zii e nipoti, lire 15 ».
- « Classe VIII, n. 5:
 - « Fra prozii e pronipoti e cugini germani, lire 18 ».
- « Classe VIII, n. 6:
 - « Fra altri parenti e fra estranei, lire 20 ».

È presente l'onorevole Bernardini?

(*Non è presente.*)

Non essendo presente, questi emendamenti s'intendono decaduti. (*Vive approvazioni a destra e al centro — Proteste dall'estrema sinistra.*)

È inutile fare del chiasso. L'onorevole Bernardini non c'era nemmeno ieri; e perciò i suoi emendamenti sono decaduti... (*Interruzioni dall'estrema sinistra.*)

MODIGLIANI. Li facciamo nostri! Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi lascio finire, e stiano attenti. Il mio dovere, che credo di aver sempre scrupolosamente compiuto, è quello di mantenere il giusto diritto per tutti, e di oppormi a qualunque sopraffazione, da qualunque parte si tenti. (*Vive approvazioni.*)

Il regolamento dice chiaro che può essere ripreso da altri un emendamento ritirato dall'autore, ma non gli emendamenti decaduti. Per gli emendamenti dunque dell'onorevole Bernardini non c'è altro da fare. (*Benissimo!*) Però, altri deputati, nel

numero regolamentare, sono sempre liberi di presentarne di uguali, o analoghi.

Segue quindi l'emendamento dell'onorevole Beltrami:

« Classe IX, n. 1:

« Fra ascendenti e discendenti in linea retta, lire 8 ».

Chiedono la votazione nominale anche su questo?

Voci all'estrema sinistra. Sì! sì! (*Molti deputati dell'estrema sinistra alzano la mano.*)

PRESIDENTE. Era stata chiesta la votazione nominale anche sugli emendamenti dell'onorevole Bernardini da più di quindici deputati. Vogliono che questa richiesta si trasferisca sull'emendamento dell'onorevole Beltrami?

Voci all'estrema sinistra. Sì! sì! Benissimo!

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione.

Coloro che approvano l'emendamento Beltrami risponderanno *Sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *No*.

Si estragga a sorte il nome dal quale dovrà cominciare la votazione.

(*Segue il sorteggio.*)

Comincerà dal nome dell'onorevole Di Frasso.

Si faccia la chiama.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.
 Beltrami — Bonardi.
 Cagnoni — Cappa — Chiesa Eugenio —
 Chiesa Pietro — Comandini.
 De Giovanni — Dugoni.
 Marangoni — Mazzeni — Modigliani —
 Musatti.
 Pansini — Pescetti — Pirolini.
 Quaglino.
 Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia.

Rispondono No:

Abisso — Abozzi — Albanese — Amiccarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo —

Borsarelli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Iclio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Capitano — Caputi — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi — Falconi Gaetano — Fazzi — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardini — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli

— Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo :

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Bacelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Riseti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vinaj.

Sono ammalati :

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarella.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sull'emendamento dell'onorevole Beltrami di cui è stata data lettura:

Presenti	270
Votanti	269
Astenuto	1
Maggioranza	135
Hanno risposto Sì	23
Hanno risposto No	246

La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Beltrami.

Segue ora un altro emendamento dell'onorevole Beltrami « Classe X, n. 1:

« Fra ascendenti e discendenti in linea retta, lire 10 ».

Questo emendamento non è accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

Su di esso è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli deputati: Cavalari, Agnini, Soglia, Prampolini, Marangoni, Samoggia, Mazzoni, Modigliani, Cagnoni, Casalini, Comandini, Sciorati, Dugoni, De Giovanni e Turati.

Si estragga a sorte il nome del deputato dal quale dovrà cominciare la chiama.

(Segue il sorteggio).

La chiama comincerà dall'onorevole Fortunati.

Coloro i quali approvano l'emendamento proposto dall'onorevole Beltrami risponderanno Sì; coloro i quali non l'approvano risponderanno No.

Si faccia la chiama.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini
Giulio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro
— Ciccotti — Comandini.

De Giovanni — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Marangoni — Mazzoni — Modigliani —
Morgari — Musatti.
Pansini — Pirolini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia.
Treves — Turati.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abisso —
Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici
Giovanni — Amici Venceslao — Ancona —
Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arriva-
bene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei
— Baslini — Battaglieri — Benaglio — Ber-
lingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini
— Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini
— Bignami — Bonicelli — Borromeo — Bor-
sarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini
— Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio —
Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Ca-
mera — Cameroni — Cannavina — Cao-
Pinna — Capaldo — Capitano — Caputi
— Carcano — Cartia — Casolini Antonio —
Cassuto — Castellino — Cavagnari — Ca-
vina — Celesia — Cermenati — Chidichimo
— Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi
Anselmo — Cicogna — Cimorelli — Ciof-
frese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu
— Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò
— Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari
— De Amicis — De Capitani — Degli Oc-
chi — Dell'Acqua — Della Pietra — De
Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito —
Di Bagno — Di Campolattaro — Di Ca-
poriaco — Di Giorgio — Di Palma — Di
Sant'Onofrio — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Fal-
coni Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fera
— Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari —
Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Fru-
goni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gar-
giulo — Gerini — Giacobone — Ginori-
Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani —
Gortani — Gregoraci — Grippo — Gu-
glielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — La Via — Leonardi —
Longo — Lo Presti — Luciferò.

Magliano Mario — Manfredi — Manzoni
— Marazzi — Marcello — Marchesano —

Mariotti — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Miari — Miccichè — Micheli — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Bacelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Del Balzo — Delle Piàne — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Riseti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumaro.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e prego gli onorevoli segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti.*)

Comunico alla Camera il risulamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla Classe X, n. 1:

Presenti e votanti . . . 269

Maggioranza 135

Hanno risposto Sì 29

Hanno risposto No 240

La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Beltrami.

Segue un altro emendamento dell'onorevole Beltrami alla Classe X, n. 2, così formulato:

« Fra coniugi, lire 12 ».

Anche su questo emendamento, che non è accettato nè dal Governo nè dalla Commissione, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Cavallari, Agnini ed altri deputati in numero superiore a quindici.

Si procederà dunque alla votazione nominale.

Si estragga a sorte il nome del deputato, dal quale dovrà cominciare la votazione.

(*Segue il sorteggio.*)

Comincerà dal nome dell'onorevole Bisolati.

Coloro i quali approvano l'emendamento dell'onorevole Beltrami, risponderanno *Si*; coloro che non l'approvano, risponderanno *No*.

Si faccia la chiama.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Si:

Arcà.

Beltrami — Bonardi.

Cagnoni — Casalini Giulio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Marangoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pescetti — Pirolini.

Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia — Treves — Turati.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barbera — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Ceesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Camporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

La Pegna — La Via — Leonardini — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storioni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotto.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Ciccarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.
 Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio
 — Grassi.
 Landucci — Larizza — Leone — Loero
 — Longinotti.
 Mango — Miliani.
 Ollandini.
 Rampoldi — Riseti — Rizzone — Ro-
 meo — Ruspoli.
 Salomone — Salvagnini — Santamaria
 — Schiavon — Suardi.
 Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chia-
 raviglio.
 De Marinis — Di Francia.
 Finocchiaro-Aprile Camillo — Fuma-
 rola.
 Gallenga — Graziadei.
 Lucchini.
 Maraini — Miglioli — Morando — Mo-
 relli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
 Nunziante.
 Padulli — Pezzullo.
 Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
 Belotti.
 Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la vo-
 tazione nominale ed invito gli onorevoli
 segretari a procedere alla numerazione dei
 voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento
 della votazione nominale sull'emendamento
 dell'onorevole Beltrami: « Classe X, n. 2:
 fra coniugi, lire 12 ».

Presenti e votanti	257
Maggioranza	129
Hanno risposto Sì	24
Hanno risposto No	233

La Camera non approva l'emendamento
 dell'onorevole Beltrami.

Segue l'emendamento dell'onorevole Bel-
 trami: « Classe X, n. 3: fra fratelli e so-
 relle, lire 15 ».

Anche su questo emendamento è stata
 chiesta la votazione nominale dagli ono-
 revoli Arcà, Marangoni, Pirolini, Cagnoni,
 Turati, Modigliani, Dugoni, Samoggia, Maz-
 zoni, Beltrami, Eugenio Chiesa, Morgari,

Savio, Pietro Chiesa, Giacomo Ferri e Scio-
 rati.

Estraggo a sorte il nome dell'onorevole
 deputato dal quale comincerà la votazione.

(Fa il sorteggio).

Comincerà dal nome dell'onorevole Ciuf-
 felli.

Coloro i quali approvano questo emen-
 damento dell'onorevole Beltrami, che non
 è accettato nè dal Governo nè dalla Com-
 missione, risponderanno Sì; coloro che non
 lo approvano risponderanno No.

Si faccia la chiama.

MIARI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.
 Beltrami — Bonardi.
 Cagnoni — Casalini Giulio — Chiesa Pie-
 tro — Comandini.
 De Giovanni — Dugoni.
 Ferri Giacomo.
 Marangoni — Modigliani.
 Pescetti — Pirolini — Prampolini —
 Pucci.
 Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel
 — Soglia.
 Turati.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abisso —
 Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici
 Giovanni — Amici Venceslao — Ancona —
 Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Ar-
 tom — Astengo.

Badaloni — Baragiola — Baslini — Bat-
 tagliaeri — Benaglio — Bertarelli — Bertini
 — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Be-
 vione — Bianchini — Bignami — Bonicelli
 — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bou-
 vier — Bovetti — Brandolini — Brezzi —
 Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buon-
 vino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Ca-
 mera — Cameroni — Canevari — Canna-
 vina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitano
 — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia
 — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto
 — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia
 — Cermenati — Chidichimo — Chimenti
 — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cic-
 carone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani
 — Ciuffelli — Colonna di Cesarò — Corniani
 — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari
 — De Amicis — De Capitani — Degli Oc-
 chi — Dell'Acqua — Della Pietra — De

Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardini — Libertini Pasquale — Longo — Luciani — Lucifero.

Magliano Mario — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pietriboni — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Riseti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumara.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 3:

Presenti e votanti 259

Maggioranza 130

Hanno risposto *Si* 23

Hanno risposto *No* 236

La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Beltrami.

Segue l'altro emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 4, così formulato:

« Tra zii e nipoti, lire 20 ».

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale dagli stessi onorevoli deputati che l'hanno chiesta per l'emendamento precedente.

Ma poichè mancano pochi minuti alle dieci, se la Camera crede, si potrebbe rimettere a domani questa votazione e tutte le altre, perchè l'onorevole Beltrami ha ancora quattordici emendamenti da far votare!

Voci. Avanti, avanti!

PRESIDENTE. Andiamo pure avanti, e procediamo alla votazione anche di questo emendamento.

Ma questa è una vera ed inescusabile pertinacia; non mi stancherò mai dal ripeterlo. (*Benissimo!*) Perchè, votato e non approvato un emendamento sopra una classe, è un assurdo votarne altri sulla stessa classe, creando l'eventualità di gravi ingiustizie. Ciò che nessuno vorrà mai! (*Vive approvazioni*).

Ma subiamo pure l'assurdo! Pare proprio che quei signori là (*rivolto all'estrema sinistra*) non possano ormai vivere senza una buona dose giornaliera di votazioni nominali! (*Viva ilarità — Approvazioni*).

Procediamo dunque alla votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 4, perchè la tassa fra zii e nipoti sia portata a lire venti.

Coloro i quali approvano questo emendamento, che non è accettato nè dal Ministero nè dalla Commissione, risponderanno *Sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *No*.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la votazione.

(*Fa il sorteggio*).

Comincerà dal nome dell'onorevole Masini.

Si faccia la chiama.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Arcà.

Beltrami — Bonardi.

Cagnoni — Casalini Giulio — Chiesa Pietro.

De Giovanni — Dugoni.

Mazzoni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pirolini — Prampolini.

Quaglino.

Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.
Turati.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Arrigoni — Artom — Astengo.

Badaloni — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Capitano — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavina — Ceci — Ceslesia — Cermenati — Chidichimo — Chimenti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriari — Ciuffelli — Corniani — Cottafavi.

Da Como. — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradelleto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gambarotta — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardini — Libertini Pasquale — Longo — Luciani — Lucifero.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Miari — Micichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi —

Petrillo — Piccirilli — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Vicini — Vignolo.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Brizolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarella.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami: « Classe X, n. 4: fra zii e nipoti, lire 20 »:

Presenti e votanti 247

Maggioranza 124

Hanno risposto: Sì 22

Hanno risposto: No 225

La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Beltrami.

Così gli zii ed i nipoti saranno contenti! *(Viva ilarità).*

Il seguito della discussione, o meglio... delle votazioni, *(Si ride)* è rimesso a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

DE AMICIS, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui deplorabili sistematici atti teppistici consumati in Napoli, durante la presente lotta elettorale, a danno dei pacifici cittadini e della libertà di riunione, dalla malavita asservita al così detto « Fascio liberale dell'ordine », non che sul contegno inqualificabile dei funzionari ed agenti della forza pubblica, manifestamente conniventi e tolleranti.

« Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sui provvedimenti adottati dal Go-

verno e sull'opera della pubblica sicurezza, in occasione dei recenti disordini di Senigallia.

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e dell'interno, sul grave attentato compiuto il 27 giugno in Mirabella Imbaccari contro l'avvocato Francesco Carbone, candidato a consigliere provinciale in quel mandamento, e sull'inesplicabile mancato intervento delle Autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria per rintracciare ed assicurare alla giustizia gli autori dell'attentato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, perchè dica se intenda sollecitamente presentare alla Camera il progetto di legge che agevola la delegazione del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, che è stato già approvato dal Senato, ed ha carattere di massima urgenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, perchè dica quali provvedimenti intenda adottare per la conservazione dei ruderi dell'anfiteatro di Larino. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'indugio a bandire le gare per la costruzione del ponte sul Fortore, fra Colletorto e Casalnuovo, e sull'indugio dell'esecuzione delle varianti della strada Colletorto-San Giuliano di Puglia che varranno a risanare l'abitato di Colletorto. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Magliano, Fraccacreta. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, perchè dica se intenda far pubblicare con sollecitudine il regolamento per l'applicazione della legge sulle farmacie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari ester', per conoscere se sia vero che la Francia ha denunciato le convenzioni internazionali di diritto privato stipulate all'Aja il 12 giugno 1902; e in caso affermativo, per sapere quali siano i motivi della denuncia, e quali nei nostri riguardi le conseguenze di essa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se ed in quali casi si sia valso finora della facoltà concessagli col penultimo capoverso dell'articolo 9 della legge 13 giugno 1912, n. 555. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se esistano dati statistici da cui possa conoscersi quante siano le sentenze estere di divorzio rese esecutive in Italia per fatto dell'articolo 7 della seconda Convenzione internazionale di diritto privato stipulata all'Aja il 12 giugno 1902. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, circa l'invocato regolamento sul Notariato, e per sapere quando si provvederà a stabilire le piante organiche di ogni Archivio notarile, con i miglioramenti agli impiegati, che essi attendono dall'approvazione della legge del 1º luglio 1913. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno alla condotta del delegato di pubblica sicurezza Andriani, che in Senigallia è indicato come uno schiaffeggiatore di arrestati, solidale anche in altre violenze, che colà i carabinieri avrebbero commesse contro tale Alberto Pettinari, mentre era detenuto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Pregherei la Camera di consentire che domani mattina, facendosi eccezione alla norma stabilita per le nostre adunanze, non si tenga seduta, perchè i membri del Governo sono impegnati in altro ufficio pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio propone che domani mattina, in via eccezionale, la Camera non tenga seduta.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Rimane così stabilito).

La seduta è tolta alle 22.20.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 14.

1. Interrogazioni.

2. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica. (68, 68-bis, 68 bis-B).

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1914 — Tip. della Camera dei Deputati.